

## FIBULE DEL TIPO "AD ANCORA" NELL'ITALIA NORDORIENTALE

Maurizio BUORA

La recente pubblicazione del bel volume sui bronzi del Museo Civico di Padova<sup>1</sup> sembra una buona occasione per redigere una breve nota su un tipo di fibule poco frequenti in Italia nordorientale.

Si tratta delle così dette fibule "ad ancora" di cui si possiede un'ottima trattazione nel contributo, per molti versi ancora insuperato, della Patek, apparso ben sessant'anni fa<sup>2</sup>. Una analisi successiva si ebbe a cura della Koščević (1980), che pubblicò sette esemplari del Museo Archeologico di Zagabria.

In precedenza la Kovrig, nel 1937, inserì queste fibule nel suo gruppo IX e redasse una lista di 27 esemplari, per lo più dall'ambito pannonico, di cui quattro erano conservati a Zagabria. La Kovrig ritenne che queste fibule fossero la traduzione in ambito celtico di una rappresentazione di animali, in particolare di un delfino.

Successivamente nel 1942 la Patek elencò 36 esemplari, di cui 10 conservati a Zagabria. La stessa distinse, nell'ambito degli esemplari come quello riprodotto nel suo volume alla tav. VIII, 15, due varianti, una così detta occidentale, propria dell'area illirica e pannonica, caratterizzata da un alloggiamento della cerniera di forma rettangolare, e altra del tipo così detto orientale, contraddistinto da un alloggiamento di forma triangolare.

Secondo il Bojović (1983) si tratta di un tipo diffuso specialmente nell'area for-

mata dalla *Dacia*, dalla *Moesia* e dalla *Dalmazia*, che avrebbe raggiunto sporadicamente anche la parte meridionale della *Pannonia*. Egli pubblica cinque esemplari del Museo Archeologico di Belgrado (tavv. XVI-XVII, nn. 145-149) che inserisce nel suo tipo 13.

Un esemplare da Dulinis di S. Vito al Torre è stato edito dalla Magrini nel 1997 (cat. n. 2). Ad esso si può accostare quello del Museo Civico di Padova, di ignota provenienza, che era già stato pubblicato a cura del medesimo museo. Per quanto ne so questi due e uno dei Musei Civici di Storia ed Arte di Trieste, citato dalla Kovrig<sup>3</sup>, sono i soli esemplari presenti nell'Italia settentrionale. La fig. 1 riproduce la carta di diffusione già redatta dalla Patek, con l'aggiunta dei nostri esemplari e presenta la situazione solo nell'area della *Venetia*, del *Norico* e della *Pannonia*.

La datazione di queste fibule, secondo la Patek, si collocherebbe nel periodo in cui le tradizioni locali non erano ancora state appiattite dalla cultura romana, precisamente nel II e nel III secolo<sup>4</sup>. Il Bojović distingue i cinque esemplari del Museo Archeologico di Belgrado in quattro varianti, che data tra la fine del I - inizi II secolo d. C. (variante 1 = Kovrig 1937, n. 74) e la fine del II - inizi del III secolo d. C. (variante 4 = Patek 1942, tav. VIII, 14).

La miglior conoscenza delle fibule, ai giorni nostri, permette di osservare lo stret-

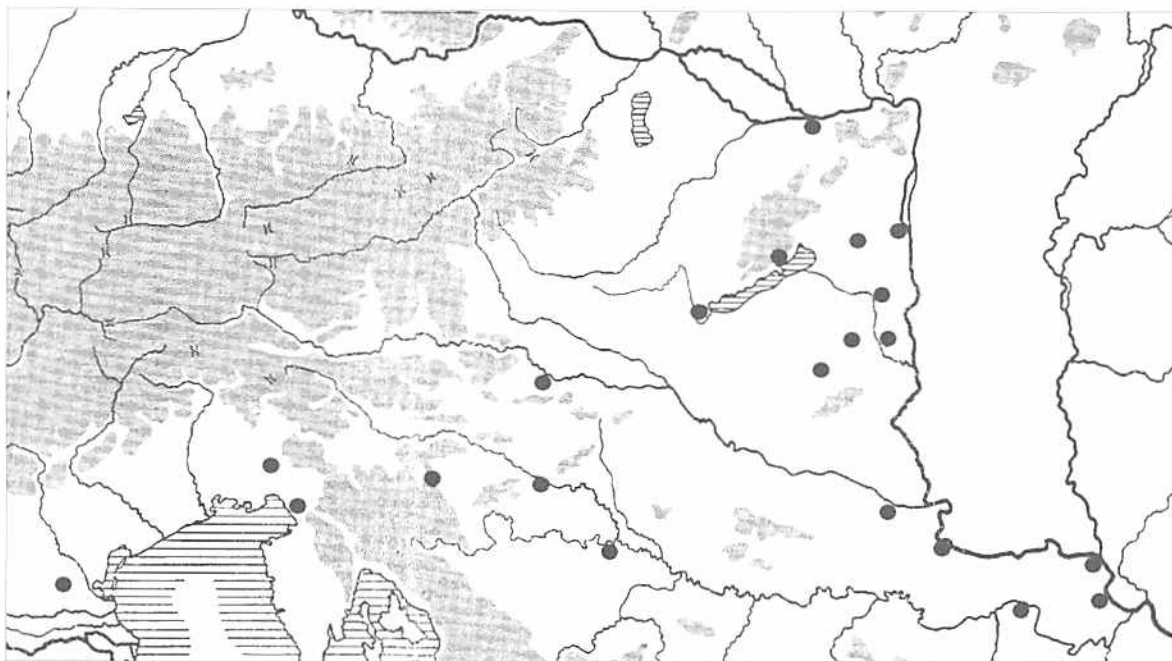


Fig. 1. Carta di distribuzione delle fibule "ad ancora" dal *Caput Adriae* all'ansa del Danubio (dis. G. D. De Tina).

to rapporto tra le fibule "ad ancora" e in generale le *kräftig profilierte Fibeln* (= *KpF*), al punto da poter ipotizzare che certi caratteri morfologici evolutivi (che si osservano ad esempio nella fabbricazione in due pezzi o nel profilo e in particolare nella forma della staffa) delle fibule "fortemente profilate" e che compaiono anche nelle fibule "ad ancora" dipendano da una contiguità cronologica.

L'esemplare friulano dall'agro di *Forum Iulii* ha un profilo che trova i confronti più stringenti con le *KpF* del tipo Almgren 68, cui corrisponde l'andamento del piede. Sembra pertanto proponibile una

datazione alla fine del I secolo d. C., in età flavia. L'andamento obliquo delle terminazioni che formano l'ancora corrisponde secondo la Košćević a quanto si riscontra nelle fibule della così detta variante dacico-pannonica del tipo <sup>5</sup>. La denominazione non trova conforto nel catalogo del Bojović, che tuttavia riconosce la presenza di varianti pannoniche.

La fibula del territorio di Cividale appare quindi come una testimonianza precoce di una forma che in seguito troverà, a partire dall'età traianea, ampia diffusione in ambito provinciale, specialmente pannonico e anche nel comprensorio dalmatico-dacico-

mesiaco. Anche in questo, come nel caso delle fibule con coda trapezoidale<sup>6</sup> - l'unico tipo di cui esiste attualmente la prova di una produzione aquileiese -, troviamo dunque nell'Italia settentrionale, segnatamente nell'Italia nordorientale o meglio nella *Venetia*, la precoce presenza di fibule che successivamente saranno fatte proprie dalle province danubiane.

La presenza di queste fibule pare dipendere, più che da contatti con l'area dacica o mesiaca, da stretti rapporti con l'area pannonica, in un momento di grande sviluppo delle relazioni tra *Pannonia* e Italia settentrionale.

#### CATALOGO

1) Padova, mus., inv. n. 1226; prov. sconosciuta; lungh. 5,5 x h 2,2.  
*Giotelli*, p. 78, n. 133; *Bronzi antichi* 2000, pp. 139-140, n. 237b.

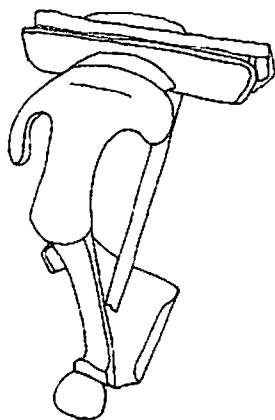


Fig. 2. Fibula ad ancora da Padova (dis. S. Bellese - Archivio Civici Musei di Udine, da *Bronzi antichi* 2000).

2) Cividale, Mus. arch. naz., inv. n. 25.294; lungh. 5,7 x h 2,9 x largh. 3,6.  
MAGRINI 1997, p. 36, n. 14 (tav. V, n. 14).

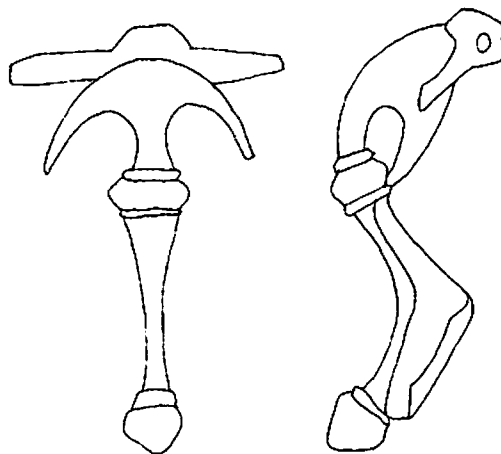


Fig. 3. Fibula ad ancora da Cividale (dis. S. Bellese - Archivio Civici Musei di Udine, da MAGRINI 1997).

#### NOTE

<sup>1</sup> *Bronzi antichi* 2000.

<sup>2</sup> PATEK 1942, pp. 100-103.

<sup>3</sup> KOVRIG 1937, p. 119.

<sup>4</sup> PATEK 1942, p. 103.

<sup>5</sup> KOŠČEVIĆ 1980, p. 40.

<sup>6</sup> Per la diffusione di questo tipo rimando alla lista edita in BUORA 1995, pp. 202-205.

## BIBLIOGRAFIA

- BÖHME A. 1972 - *Die Fibeln der Kastelle Saalburg und Zugmantel*, "Saalburg Jahrbuch", 29, pp. 5-112.
- BOJOVIC D. 1983 - *Die römischen Fibeln von Singidunum*, Beograd, Muzej grada Beograda, Sammlungen und Legate, Katalog XII.
- Bronzi antichi. Statuette figurate egizie etrusche venetiche e italiche, armi preromane, romane e medioevali, gioielli e oggetti di ornamento, instrumentum domesticum del deposito del Museo*, (catalogo della mostra, Roma 2000), a cura di ZAMPIERI G., LAVARONI B., Roma 2000.
- BUORA M. 1995 - *I rapporti tra arco alpino orientale, Pannonia e le province del medio Danubio attraverso lo studio delle fibule*, in *La Pannonia e l'impero romano* (atti del convegno internazionale, Roma 13-16 gennaio 1994), Milano, pp. 193-209.
- "Gioielli" del Museo Archeologico di Padova: vetri, bronzi, metalli preziosi, ambre e gemme*, a cura di ZAMPIERI G., Padova 1997.
- JOBST W. 1975 - *Die römischen Fibeln in Lauriacum*, Forschungen in Lauriacum 10, Linz.
- KOŠČEVIĆ R. 1980 - *Antičke fibule s područja Siska*, Zagreb.
- KOVRIG I. 1937 - *Die Haupttypen der kaiserzeitlichen Fibeln in Pannonia*, Budapest, Diss. Pann. ser. II, 4.
- MAGRINI C. 1997 - *Fibule romane dal Museo archeologico nazionale di Cividale*, "Forum Iulii", 21, pp. 31-44.
- PATEK E. v. 1942 - *Verbreitung und Herkunft der römischen Fibeltypen in Pannonien*, Diss. Pannon. ser. II, 19, Budapest.

Maurizio BUORA  
Civici Musei di Udine  
Castello  
33100 - UDINE